



L'OPINIONE

La trasparenza dovrebbe essere un interesse di tutti

Di Riccardo Quintili

Ha fatto davvero impressione

– e non poteva essere altrimenti – l'ultimo scandalo alimentare. Lo abbiamo raccontato, provocando tanti, tantissimi commenti da parte di chi, giustamente, avrebbe voluto conoscere i nomi dei truffatori.

Ricapitoliamo i fatti. Scarti di prosciutto Dop **destinati** allo **smaltimento** venivano invece messi in commercio come "ritagli di prosciutto stagionato" e venduti ad aziende che producono **pasta ripiena** e salumi. I carabinieri del **Nas di Bologna**, nell'ambito di un'operazione di contrasto alle frodi alimentari, hanno sequestrato oltre **40 tonnellate** di prosciutto crudo (per un valore di oltre **500mila euro**) e denunciato tre persone, tra cui l'amministratore delegato di un'azienda che produce e commercializza prosciutti nel Parmense.

Il Test-Salvagente, ha provato a capire chi si è macchiato di un crimine che mette a rischio la salute dei consumatori e minaccia il cuore economico di una Regione che ha tra i suoi fiori all'occhiello proprio i prosciutti Dop e la pasta ripiena e rischia di pagare un prezzo duro.

Da quello che abbiamo appreso fino ad oggi si tratta di un imprenditore **non nuovo a vicende come queste**. Infatti si mormora che si tratti di un intermediario che già in altri casi è finito al centro di scandali simili. E, senza nulla togliere alla responsabilità delle aziende che **acquistavano a**



occhi chiusi da un tale personaggio non si può non notare che se così fosse il problema sarebbe esemplificativo di una delle più classiche anomalie italiane. Chi è pescato con le mani nel sacco a mettere a rischio la salute dei cittadini **dovrebbe essere interdetto**. Il **ministro della Giustizia Andrea Orlando**, che si era impegnato ad approvare **entro il 2015** la riforma dei reati agroalimentari che aveva tra le norme proprio questa norma ha qualche risposta?

E un'altra domanda la vorremmo rivolgere ai **consorzi del Dop** e alle sezioni emiliane di **Confindustria** e **Confcommercio**. Perché non si uniscono anche loro a chi, come i nostri lettori, **chiede i nomi** di chi spacciava prosciutti e tortellini taroccati?

Preferiscono subire i danni gravissimi di chi, come è presumibile, guarderà **con sospetto** le paste ripiene e i salumi emiliani?

Non vogliamo credere che la trasparenza sia solo un interesse dei consumatori...

UTENZE TV

Canone Rai: I Consumatori, Aeci e Konsumer **non ci stanno**

È stato triplicato il gettito per una Rai che fa pubblicità come una tv commerciale (in Francia la tv pubblica non ha pubblicità) e che in molte aree del Paese (incluso il Lazio, e non solo il Trentino o la Sardegna) ha un segnale assente o disturbato: questa la denuncia di Konsumer Italia.

Fino al 2015 circa 10 milioni di famiglie pagavano il canone a 113 euro, concretizzando quindi entrate per la Rai di 1.130.000.000 di euro. Ora lo pagheranno, in

In questo numero

- L'opinione di Riccardo Quintili
- Canone Rai: I Consumatori Aeci e Konsumer non ci stanno
- Pokémon Go, una caccia pericolosa
- Afi Esca, la consapevolezza dei consumatori dipende dagli intermediari

- Konsumer dice "Basta" alla speculazione sui malati a 4 zampe
- Falsi invalidi: un fenomeno che indigna, ma...
- Stradafacendo... Stradagustando
- Formia, le problematiche più urgenti
- Scatola nera obbligatoria? Sì, ma solo a certe condizioni

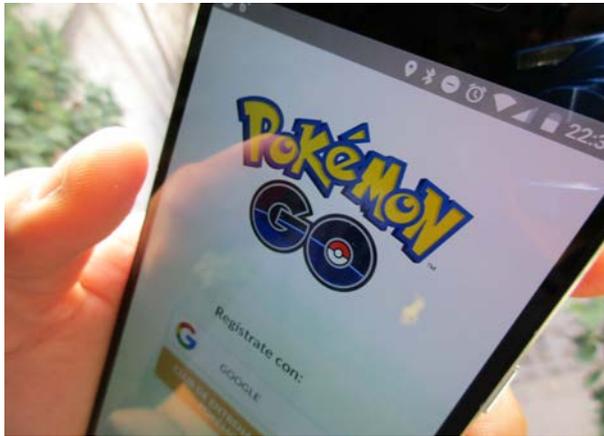
Pokémon Go, una caccia pericolosa

Attenzione ai rischi per automobilisti e pedoni

Fabrizio Premuti “Non vogliamo demonizzare il gioco, ma tutelare tutti i cittadini da eventuali pericoli”

Konsumer Italia si associa ai timori espressi ieri da Asaps sui pericoli per automobilisti e pedoni connessi all'utilizzo della app Pokémon Go durante la guida o l'incauto attraversamento della strada.

La “caccia ai Pokémon”, che sta in questi giorni coinvolgendo decine e decine di giocatori, può rappresentare un alto fattore di rischio a causa del significativo fattore di distrattività. “I dati Aci-Istat 2015 pubblicati nei giorni scorsi hanno già evidenziato un aumento del numero di incidenti stradali dovuti all'utilizzo del cellulare alla guida – dichiara il presidente Konsumer Fabrizio Premuti – Figuriamoci cosa può accadere adesso, con centinaia di persone in cerca di mostriciattoli virtuali mentre circolano in auto, in bicicletta o a piedi, senza prestare attenzione a ciò che accade attorno a loro”.



Konsumer sottolinea anche un altro aspetto legato al Pokémon Go, ovvero l'improvviso aumento di persone in luoghi sensibili. La caccia ha portato i giocatori

agli Uffici di Firenze e a Palazzo Madama di Torino, e per ora non sembrano essere stati messi limiti ai posti in cui la “caccia” può essere svolta “Non vogliamo demonizzare il gioco, né lanciarcì in analisi sociologiche che non ci competono – osserva Premuti – Ma invitiamo gli organi deputati a considerare un'implementazione dei controlli, là dove necessario, per tutelare cittadini, monumenti ed opere d'arte dalla diminuzione della sicurezza.

Richiamiamo anche l'attenzione su eventuali problemi legati alla geolocalizzazione obbligatoria per giocare, e quindi alla privacy, e ci chiediamo se in qualche modo la partecipazione alla ricerca dei Pokémon possa aumentare per i bambini il rischio di entrare in contatto con adulti pedofili”.

Konsumer intende monitorare attentamente l'evolversi della situazione e vigilare affinché quello che dovrebbe essere solo ed esclusivamente un mezzo di divertimento non assuma i connotati di pericolosità.

maniera coatta, circa 30 milioni di utenti privati **Segue a pag. 2** **Segue da pag. 1** a 100 euro, ovvero 3 miliardi di euro. Il meccanismo per richiedere l'esonero dal pagamento è particolarmente farraginoso, considerando che molti di coloro che non hanno tv in aree rurali o montane sono anziani.

"Condivido il concetto che il canone Rai dovessero pagarlo tutti – dice Carlo Pileri, portavoce nazionale di I Consumatori-Aeci-Konsumer – ma a parità di gettito complessivo, in bolletta dovevano essere addebitati 30/40 euro l'anno rateizzati mensilmente. Si sarebbe eliminata l'evasione, stabilendo però un costo equo e sostenibile anche per le famiglie più disagiate.

Così invece si costringe gente che risparmia sulle lampadine (sono soprattutto loro che non pagavano il canone per necessità) a fare sacrifici impossibili".

D'altro canto, la complicatezza del percorso per attestare la non proprietà di un televisore è stata stigmatizzata lo scorso aprile anche dal Consiglio di Stato, che ha inoltre evidenziato irrisolti problemi di privacy e stigmatizzato la scarsa chiarezza del decreto ministeriale sul canone Rai, sia per quanto riguarda la precisa definizione di “apparecchio tv”, sia il fatto che l'importo deve essere pagato una sola volta indipendentemente dal numero di apparecchi in casa, sia nell'individuazione delle categorie di utenti tenute al pagamento dell'imposta.

I Consumatori, Aeci e Konsumer chiedono dunque un incontro con Rai e Governo per affrontare il problema che deve riguardare un ridimensionamento del canone, una procedura semplificata anche con la collaborazione delle associazioni dei consumatori per dare disdetta dove non c'è segnale o per chi non ha televisore, e la possibilità di rateizzare questa prima tranche per gli incapienti.

La consapevolezza dei consumatori dipende dagli intermediari

Pierfrancesco Basilico: il valore della nostra offerta è nella trasparenza e nell'impegno fermo e categorico

Nell'intervista che vi proponiamo, il Direttore Italia Afi Esca Pierfrancesco Basilico spiega l'importanza sociale del settore assicurativo e racconta l'obiettivo di una Compagnia che ha ottenuto un importante riconoscimento per la migliore polizza accessoria ai mutui bancari: creare assicurati soddisfatti e consapevoli.

Dott. Basilico, prima di tutto vuole presentarci Afi Esca?

Afi Esca è una compagnia Vita che nasce oltre 90 anni fa in Francia, a Strasburgo, dall'iniziativa di un imprenditore mecenate dell'Alsazia, che creò dei piani di risparmio per garantire una "pensione" ai lavoratori di quella Regione. In questi anni la Compagnia è cresciuta, si è diversificata, ha aperto filiali al di fuori della Francia, nel 2008 in Belgio, nel 2012 in Italia e recentemente in Lussemburgo. Sul mercato Italiano la Compagnia è operativa da inizio 2013, in questi tre anni ha fatto evolvere la propria proposta alle richieste del mercato, introducendo progressivamente nuovi prodotti ed aprendo a nuovi mercati. Infatti dopo un iniziale approccio al solo mercato diretto tramite Agenti e Broker Afi Esca si è aperta nel 2016 al mercato della CQP ed a quello bancario.

Soprattutto quest'ultimo sta mostrando molta attenzione alle caratteristiche di forte compliance dei nostri prodotti. A riprova di ciò anche quest'anno, e per la seconda volta, Afi Esca ha ricevuto il prestigioso riconoscimento del Premio Le Fonti per il miglior prodotto CPI Mutui con Protectim.

Dal suo punto di osservazione privilegiato, quale ritiene sia il livello di consapevolezza dei consumatori sui

propri bisogni assicurativi?

Da un po' di tempo si è incominciato ad usare il termine di consapevolezza al posto di predisposizione. Trovo corretta questa interpretazione perché è legata non già all'indole degli italiani, alla loro predisposizione ad assicurarsi, ma al loro livello di informazione e comprensione. Livello che è direttamente proporzionale agli sforzi che le reti distributive (Agenti e Broker) mettono in atto per informare e formare i loro clienti. Quello che posso dirle per esperienza diretta è che un cliente ben informato è anche un cliente che si assicura volentieri, consapevole dei vantaggi di avere una copertura in caso di eventi sfavorevoli. Insomma la palla è nel campo degli Intermediari e sono loro a doverla giocare con responsabilità.

Ritiene che il settore assicurativo possa svolgere un ruolo anche di tipo sociale?

Il settore assicurativo svolge già da tempo un ruolo sociale ed in futuro questo suo ruolo sarà sempre più importante.

Welfare (salute e pensioni), danni catastrofali, polizze vita a garanzia della continuità del tenore di vita della famiglia, sono ambiti oggi non ancora molto diffusi, ma in cui assisteremo per forza ad uno sviluppo a forte impronta "sociale". Dal mio personale punto di vista, sociale significa anche educativo, e qui l'impegno della nostra Compagnia è forte perché siamo convinti che Intermediari preparati

possano solo che creare Assicurati soddisfatti e consapevoli.

Ha influito secondo lei la crisi economica, ed in che modo, sulla scelta dei cittadini di acquistare il tipo di



prodotti che la vostra Compagnia propone?

La crisi economica è ormai un fattore endemico delle società occidentali dal lontano 2008, una vera ripresa non c'è ancora stata e certamente sì, questa crisi strisciante, che ha influenzato tutti i settori ha colpito anche il nostro. La necessità di attuare risparmi o meglio riduzioni di spesa ha inibito certi acquisti. Dati precisi ed esaustivi su usi e costumi del comparto assicurativo che noi curiamo non sono di facile reperibilità, a differenza di quanto accade per le polizze previdenziali in senso stretto, dove notiamo una crescita costante perché la crisi in realtà spinge gli italiani a mettere da parte. Per quanto riguarda le polizze vita puro rischio, che prevedono di accantonare una quota del risparmio familiare a copertura di un accadimento che potrebbe non verificarsi mai, i dati sono difficili da trovare. Ma secondo noi la chiave sta, come già accennavo prima, nel modo in cui il cliente viene avvicinato: grazie ad un approccio strutturato e consulenziale, con una buona identificazione delle necessità di copertura dell'assicurato ed una puntuale spiegazione del prodotto, le persone manifestano disponibilità ad assicurarsi anche in periodo di crisi, anzi forse proprio per questo. Se invece parliamo di prodotti sui mutui, l'offerta generalizzata attualmente disponibile è ancora molto mass market – a differenza della nostra – ed il cliente, soprattutto se appartenente alle fasce giovani, evita di acquistare la polizza se ciò è possibile. D'altro canto, per un intermediario non è facile spiegare prodotti a scarso contenuto come sono quelli di tipo standard usualmente accessori ai mutui; il nostro prodotto è completamente diverso, di elevato livello qualitativo.

Dal punto di vista di un'impresa, quali prospettive riesce ad intravedere per un rilancio dell'economia italiana?

La ripresa dell'economia italiana dovrà per forza passare attraverso una profonda revisione delle politiche di in-

centivazione al lavoro e di riduzione della pressione fiscale, a tutti i livelli ed in tutti gli ambiti, oltre che da una auspicabile semplificazione della burocrazia. Oggi fare impresa in Italia significa perdere tantissimo tempo e denaro (in consulenze e certificazioni obbligatorie) in mille adempimenti soffocanti che sembrano pensati al solo scopo di giustificare la burocrazia che li ha generati.

Che cosa significa trasparenza, nei rapporti tra compagnia assicurativa e consumatore, e come Afi Esca traduce questo concetto praticamente nel rapporto con gli assicurati?

La trasparenza, ma anche il saper assumere impegni fermi e categorici, è una delle componenti dell'offerta di valore di Afi Esca. Da molto prima che Ivass e Bankit emanassero la lettera al mercato lo scorso agosto 2015, noi avevamo già in distribuzione un prodotto CPI Mutui che era totalmente compliant con quelle richieste.

Noi restiamo convinti che la creazione di prodotti chiari e trasparenti, la capacità di adattarsi alle esigenze più personali dei nostri Assicurati, creino valore aggiunto sia per loro che per i nostri Intermediari.

Ad un livello più generale, quale intervento normativo favorirebbe maggiormente le compagnie assicurative per uno sviluppo concreto anche in termini di trasparenza verso il consumatore?

Quando si deve parlare di interventi normativi significa che una certa autoregolamentazione che nasce dall'esigenza di servire sempre meglio gli assicurati ha fallito. Purtroppo succede, lo vediamo tutti i giorni. In altri paesi certe situazioni sono state governate dal mercato che ha imposto atteggiamenti di salvaguardia, in altri si sono presi provvedimenti legislativi. Se posso permettermi di fare una considerazione direi che, limitandomi al settore Vita ed a quello delle CPI, già il fatto di inibire le polizze a Premio Unico Anticipato per i finanziamenti di lunga durata e di grande importo (Mutui) sarebbe un bel passo avanti per garantire al mercato ed ai clienti proposte assicurative abbordabili e realisticamente adeguate al loro piano finanziario (durata e garanzie adeguate). Per le polizze Vita di puro rischio (Key Man, sia aziendale che "familiare") invece si può puntare solo su una profonda azione di educazione degli intermediari e da parte degli intermediari. Quindi il ruolo principe sarà delle Compagnie.

Cosa pensa di Konsumer Italia, realtà consumeristica "giovane", ma già così attiva?

Il rapporto con Konsumer si è avviato durante l'assemblea Ania di due anni fa: fu allora che iniziammo a parlarci. Konsumer era in cerca di soggetti disponibili al confronto e noi, dal canto nostro, abbiamo sempre avu-



to un approccio diverso al mercato, unicamente improntato sul fattore qualitativo: niente dumping dei prezzi, sconsigliata, standardizzazione spinta e massima apertura alla comunicazione con stampa, Ivass e associazioni consumeristiche. In Konsumer, a differenza di altre realtà vicine ai consumatori, abbiamo trovato una sponda adeguata, in termini di possibilità di dialogo.

L'arrivo sulla scena di Konsumer Italia non può che essere letto positivamente, e per due buoni motivi. Il primo è che per la tutela dei consumatori le voci non sono mai troppe, ed in un mercato che evolve verso spinte alla deregulation questo è sempre più importante. Il secondo è che questo arrivo sembra abbia ridestato da un certo "torpore da omologazione" anche le altre realtà, a tutto beneficio di una tutela che non è mai abbastanza.

FARMACI

Konsumer Italia dice "Basta!" alla speculazione sui malati a 4 zampe

*Farmaci veterinari: stessi principi attivi di quelli umani,
prezzi totalmente diversi*



Assurda quella che sembra essere una vera e propria speculazione sui farmaci veterinari, farmaci la cui composizione si avvale degli stessi principi attivi utilizzati per l'uomo e la cui unica differenza sembra annidarsi in prezzi scandalosamente più alti, fino ad oltre 10 volte superiori.

Grazie all'indagine condotta dalla nostra esperta di settore Daniela Della Valle, medico e animalista, emergono disparità di costo sconcertanti che possono giustificarsi solo in presenza di una pesantissima speculazione fatta a danno dei circa 14 milioni di proprietari di un amico animale.

Konsumer Italia chiede al Ministero della Salute di intervenire con urgenza su questa situazione che coinvolge anche il Ssn, il quale potrebbe avere in carico prescrizioni mediche destinate in ultima istanza ad amici animali.

"Ci chiediamo se sia giusto condannare un proprietario dei circa 14 milioni di cani e gatti residenti nelle nostre case perché si è avvalso di un illecito e non chi, speculando, lo ha costretto a tanto. Di fatto la Legge

favorisce la case farmaceutiche veterinarie intarsiando così un'altro tassello nello strapotere delle lobby" dichiara il presidente Fabrizio Premuti.

Curare il proprio amico a quattro zampe non può essere un lusso – afferma Konsumer – e far passare comportamenti antisociali e speculativi può solo aumentare fenomeni come quelli dell'abbandono, che non possono essere tollerati in una società civile.

Konsumer Italia, già attiva in campagne a sostegno degli animali, come quella contro l'abbandono lanciata proprio in questi giorni, solleciterà la presentazione di una interrogazione parlamentare al Ministro della Salute sul punto specifico delle differenze di prezzo. "È comunque nostra intenzione combattere il fenomeno, sia ricorrendo alle Authority preposte sia sollecitando le case farmaceutiche più sensibili alle creazione di gruppi di acquisto per farmaci equivalenti ed a costi pari, se non inferiori, a quelli utilizzati per l'uomo" conclude Premuti.



Falsi invalidi, un fenomeno che indigna Ma è necessario distinguere

*Arturo Di Folco, esperto Konsumer per la sanità,
invita ad una valutazione obiettiva*

La necessità di dati certi e di un monitoraggio accurato



bomba, ma devono poi essere attentamente verificate caso per caso”.

Innanzitutto è bene precisare che le persone cieche e sorde, per esempio, non rientrano nella categoria degli invalidi civili comuni, ma vengono classificati secondo specifiche tabelle che ne determinano il grado di non autosufficienza. I cosiddetti “ventesimisti”, ovvero i ciechi parziali che hanno un residuo visivo ad entrambi gli occhi pari ad un ventesimo anche con eventuale correzione, non devono essere visitati dalla Commissione Invalidi Civili ma dalla preposta Commissione Ciechi.

Il soggetto che ha un problema di campo visivo può eventualmente conservare la capacità di vedere, sia pure molto limitata “*Non dobbiamo quindi meravigliarci quando dicono che il soggetto è stato riconosciuto come cieco*”, spiega Di Folco. Altrettanto vale per coloro che riescono a vedere, come si dice in gergo medico, motu mano – ovvero percepiscono il passaggio della mano davanti agli occhi o la differenza tra luce ed

Arturo Di Folco, medico legale responsabile di Konsumer Italia per il settore sanitario ed ex componente della Commissione Invalidità per l’Asl RmE, è intervenuto il 21 luglio a “Siamo noi - L’altra estate” (Tv 200-0) sul tema dei falsi invalidi. Collegato via Skype dalla redazione del Sole 24Ore Davide Colombo. Notizie di cronaca sul tema sono all’ordine del giorno: l’ultimo episodio, in ordine di tempo, riguarda l’emissione di ventisette provvedimenti cautelari – tra carcere e arresti domiciliari – nei confronti di altrettanti soggetti a Napoli, per i quali si ipotizza il reato di truffa ai danni dell’Inps.

L’idea che qualcuno possa fingersi invalido e vivere serenamente sulle spalle di una intera comunità, anche di chi invalido lo è davvero, è una cosa che scatena l’indignazione dell’opinione pubblica. Ma Di Folco invita alla cautela ed al raziocinio. Dal 2010 in poi – ha spiegato – l’Inps

ha svolto un’ampia serie di valutazioni e rivalutazioni delle invalidità certificate, individuando in effetti una percentuale abbastanza ridotta di “presunti invalidi”. Tra questi, la maggior parte ha poi fatto un ricorso che il 60% ha vinto “*Questo naturalmente non significa che il fenomeno non esista. Ma certo occorre uno studio preciso e puntuale prima di arrischiarsi in affermazioni che di primo impatto creano una notizia*



ombra – e vengono riconosciuti come ciechi, sia pure non ciechi totali. Si tratta di persone che non possono fare tante cose e la cui autonomia è molto limitata, ma è fondamentale discernere il falso cieco dall'ipovedente o da colui che ha un ventesimo di vista residua ed è quindi classificato come cieco.

Fatte queste dovute precisazioni, la falsa invalidità esiste ed è indispensabile capire dove si annida la corruzione. La prima certificazione di invalidità viene solitamente redatta dal proprio medico di base, in quanto si dà per scontato che questo conosca il paziente da qualche anno

“Ma quando si cambia il medico di base o comunque si va da un medico diverso dal solito esibendo documentazioni che il dottore non è in grado di valutare correttamente in poco tempo, il sanitario può essere indotto a certificare il falso. Magari anche in perfetta buona fede” osserva l'esperto Konsumer. Non è detto, insomma, che esista un'oggettiva responsabilità del medico o il coinvolgimento in un atto corruttivo.

Sulle situazioni di falsa invalidità accertata, purtroppo, non ci sono ancora stime attendibili ufficiali – ha dichiarato Colombo – di fonte Inps, Asl o Ministero della Salute; pertanto non è possibile identificare con sicurezza né l'impatto economico del fenomeno legato alle truffe sulle casse dello Stato né, di conseguenza, il risparmio che deriverebbe dalla totale eliminazione delle situazioni di irregolarità.

Secondo una stima della Guardia di

Finanza, il danno derivante da fenomeni fraudolenti per l'Inps ammontava nel 2014 a circa 23 mln di euro; tuttavia la cifra riguardava sia i falsi poveri che i falsi invalidi. Precedentemente, nel 2012 la Corte dei Conti calcolava che grazie alla revoca di trentanovemila invalidità lo Stato aveva risparmiato 170 milioni di euro. Analogamente, non sono monitorati l'erogazione delle indennità di accompagnamento o i permessi di assistenza per i parenti di persone con malattie o disabilità gravi; di certo c'è che per queste due voci l'onere a carico del pubblico è di circa 3 mld di euro.

Le prestazioni attualmente in essere a supporto della non autosufficienza per circa 3,9 milioni di invalidi (ma anche qui i dati sono discordanti) ammontano ad una spesa di circa 34,5 mld di euro, in sostanziale allineamento con gli altri Paesi Ue, più circa 12 milioni di euro per le pensioni di invalidità.

Neanche per quanto riguarda i circa 16.000 ciechi totali e/o parziali, che percepiscono indennità di invalidità di tipo previdenziale e non assistenziale, possiamo contare su dati certi legati alle truffe.

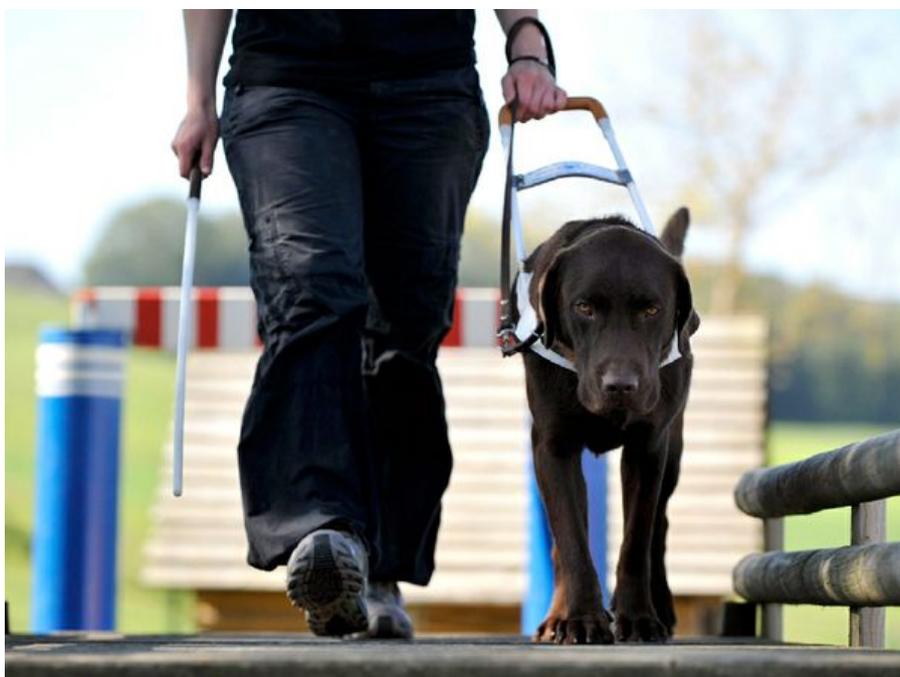
Nel 2009 venne affidato all'Inps l'in-

carico di svolgere un monitoraggio straordinario al quale seguì una norma che migliorava la sinergia tra l'Istituto pensionistico e le commissioni mediche Asl preposte al riconoscimento delle invalidità. Purtroppo – ha sottolineato Colombo – quel sistema di coordinamento non è stato perfezionato e messo a regime negli anni successivi, e l'attuale presidente Inps ha chiesto al legislatore di normare in maniera definitiva la centralizzazione presso l'Istituto delle verifiche, per un migliore screening.

Tra l'inizio del 2010 ed il giugno 2013, 1.439 sono stati gli indagati per falsa invalidità e 301 quelle arrestate per truffa, complessivamente lo 0,06% del totale di coloro che percepiscono una qualche forma di sostegno economico per invalidità civile.

A pagare lo scotto del fenomeno, ovviamente, i veri invalidi ai quali vengono sottratte risorse economiche da chi non ne ha diritto *“Ma chi soffre davvero di una disabilità, di un'invalidità non ha assolutamente nulla da temere. Bisogna però precisare una cosa: a differenza di quanto generalmente si pensa, il grado di invalidità attribuito non necessariamente*

è permanente. Vi sono problematiche che con il tempo possono migliorare in maniera sensibile; in tal caso la persona non può continuare a pretendere quelle stesse prestazioni cui aveva diritto allorché si trovava in una situazione di gravità” ha concluso Di Folco.





Stradafacendo... Stradagustando



Stradafacendo...Stradagustando

Non mancate di seguire le nostre mascotte, la Ninfa Stradafacendo, il Fauno Stradagustando, sui percorsi ecosostenibili del Lazio, nel rispetto dei vostri diritti, nella consapevolezza delle scelte, per un turismo nuovo, evergreen, attivo.



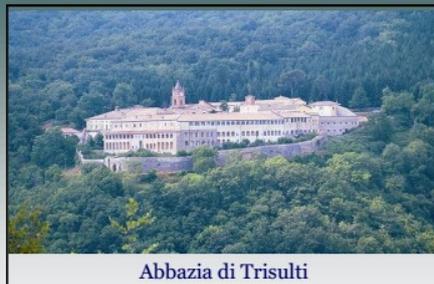
Vallone del lacerno

Segreteria Organizzativa: Konsumer Italia

Via Padre Agostino Fioravanti, 196—00132 Roma

www.konsumer.it— www.stradagustando.eu

mail: Stradagustando@konsumer.it—Tel. 06 89020610



Abbazia di Trisulti



Passione Cicloturismo



Stradafacendo... Stradagustando

Nel Lazio.....

Il Turismo Ecosostenibile

Regione Lazio, Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, Area Commercio e Servizi ai Consumatori, Via R.R. Garibaldi, 7—00145 Roma. DGR 313/2013 - Utenti e Consumatori, Programma generale delle iniziative a vantaggio dei Consumatori denominato " Regione Lazio per il Cittadino Consumatore IV", di cui al Decreto del MISE 21 Marzo 2013 (Art. 48 della Legge 23 Dicembre 2000 nr. 388.)





Stradafacendo... Stradagustando

Il progetto Stradafacendo... Stradagustando

Il progetto Stradafacendo...Stradagustando si propone, nell'ambito del programma generale di iniziative a vantaggio dei consumatori della Regione Lazio, di far conoscere ed emergere quelle opportunità che sono spesso sconosciute al cittadino di poter fruire di una forma turistica che sia ecosostenibile, cioè che si possa integrare compiutamente non solo nel territorio ma anche nei prodotti e servizi che il territorio offre, rappresentando questi delle vere eccellenze di consumo la cui ecosostenibilità sia applicata ai processi di produzione o trasformazione, nella fruibilità del territorio e delle sue inesauribili bellezze storiche, culturali e naturalistiche.



Quindi in un ciclo economico che nasca e si realizzi all'interno del territorio stesso. Un turismo forse non di massa ma per tutti, grandi e piccoli, un turismo evoluto e consapevole nelle scelte, un turismo che si confronta con il codice del consumo, quindi i diritti dei consumatori, non in quanto legge dello Stato ma in quanto metodo di vita e normale quotidianità di approccio tra operatore e viaggiatore. Un viaggio che si svolgerà fuori dai normali circuiti turistici commerciali ma teso a dare conoscenza del territorio su 3 direttrici individuate sui percorsi francigeni che attraversano le provincie di Roma, Frosinone, Latina e che coincidono con le vie Appia, Casilina, Prenestina.

Per te Consumatore

Il progetto si sviluppa nell'arco di alcuni mesi ed avrà termine il 15 Novembre 2016. In realtà molte le cose che rimarranno a disposizione e fruibili per i Turisti/Consumatori. Questa una breve descrizione:

- Una guida illustrativa della storia, cultura, natura, nei circuiti turistici ecosostenibili da noi individuati
- dei flyer tematici sulle eccellenze delle produzioni locali
- un sito di servizio all'interno del quale seguire i percorsi individuati visionando le bellezze presenti trovando i riferimenti necessari ad acquisire consapevolezza dei propri diritti di Cittadino e di Consumatore. www.stradagustando.eu
- una App con geolocalizzazione di tutti i comuni insistenti nei territori delle 3 direttrici e delle aziende ecosostenibili
- un canale youtube con tutto il materiale girato, nel percorso progettuale, comune per comune (Strada facendo)
- Tre cortometraggi realizzati sui tre itinerari
- Potrai partecipare alle tante iniziative pubbliche sul territorio che saranno svolte dal team "Stradafacendo...Stradagustando" i cui annunci saranno pubblicizzati sui siti web, sulle locandine, sui social media.



Per te Impresa, Comune,

Che operi considerando l'ecosostenibilità un valore ed il rapporto con il Turista Consumatore una opportunità

- La possibilità di partecipare, grazie alla Regione Lazio, ad una grande opportunità di incontro tra consumatori ed imprese che possono fregiarsi del riconoscimento di ecosostenibilità della propria attività
- Essere inseriti in una App che permetterà ai Turisti Consumatori di individuare le imprese ecosostenibili che si incontrano lungo il loro viaggio.
- Essere inseriti nella presentazione del progetto alle ambasciate di Cina e degli USA per allargare oltrefrontiera il proprio bacino d'utenza
- Portare la propria esperienza di impresa ecosostenibile come testimonianza nel convegno finale di esposizione dei risultati
- Utilizzare il marchio (logo) locale "Stradafacendo...Stradagustando" liberamente sui propri prodotti.

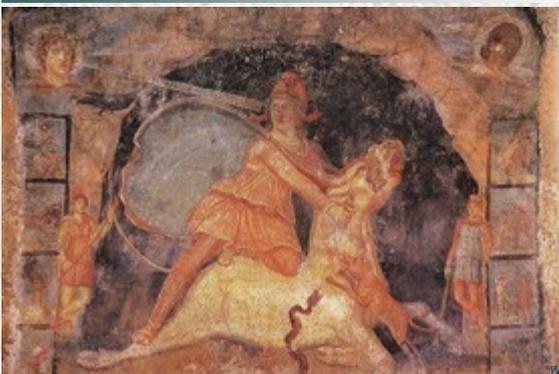


Territori Francigeni

Segreteria Organizzativa : Stradagustando@konsumer.it

Via Padre Agostino Fioravanti, 198-00132 Roma

www.stradagustando.eu tel. 06 89020610





Formia, le problematiche più urgenti

Intervista a Claudio Quaranta, che ha aperto uno sportello

Konsumer nell'area formiana

Grazie all'apertura di uno sportello, i cittadini dell'area di Formia possono ora riferire a Konsumer tutte le loro problematiche. Abbiamo intervistato Claudio Quaranta, "attivissimo attivista" dell'Associazione e fautore dell'iniziativa.

Dott. Quaranta, da quanto tempo collabora con Konsumer, e perché ha deciso di impegnarsi attivamente in questa realtà consumeristica?

Ho iniziato la collaborazione con Konsumer Italia da circa due anni; ho gradito la proposta di far parte attiva di Konsumer Italia poiché implica il coinvolgimento delle mie precedenti esperienze cognitive nel cercare soluzione agli innumerevoli nuovi problemi che il consumerismo pone ai giorni attuali.

È stato fautore dell'apertura dello sportello Konsumer di Formia; ha trovato qualche particolare difficoltà nell'attuazione di questa iniziativa?

Anche questo impegno è stato una sfida che ho affrontato per trovarne infine soluzione dopo alcuni mesi di ricerca nell'ambito delle mie conoscenze territoriali, maturate durante una precedente simile esperienza.

Finora qual è stata la risposta dei cittadini del territorio?

Attualmente, la risposta dei cittadini è stata promettente e ritengo che si realizzerà nei fatti a séguito delle iniziative intraprese ed in corso di realizzazione come, ad esempio, la istituzione locale di una rubrica informativa radiofonica settimanale che tratterà numerosi temi riguardanti il consumerismo.

Quali sono i principali temi sollevati dai consumatori che lo sportello Konsumer si trova a trattare?

I problemi rilevati dalle lagnanze dei cittadini riguardano specialmente le bollette sulla fornitura idrica, elettrica, fotovoltaica, del gas, della telefonia, degli incagli sui pagamenti di prestiti bancari, i casi di anatocismo, le truffe informatiche, i litigi condominiali, le modalità del recupero crediti, la pulizia cittadina e delle spiagge.

Dal suo punto di osservazione privilegiato, quali sono le problematiche più urgenti e di interesse consumeristico dell'area di Formia?

I problemi di maggiore urgenza da risolvere sono: incremento delle frequenze di passaggio dei mezzi pubblici di trasporto (specialmente "per" e "da" la Stazione Ferroviaria e gli altri Comuni), la numerosa presenza di extra comunitari senza lavoro e in ricerca di aiuto, la carenza idrica estiva in alcune zone del Sud Pontino, il miglioramento del servizio di trasporto ferroviario dei pendolari nel tratto Formia-Roma e viceversa, i dannosi effetti sulla balneabilità di Formia e della sporcizia nelle spiagge, causate dalla presenza di una coltura ittica nel Golfo di Formia - Gaeta.

Che messaggio vuole lanciare a tutti i cittadini-consumatori?

Il messaggio che desidero inviare a tutti i cittadini è quello di mettersi comunque in contatto con la nostra Associazione dove riceverà sicuramente una fattiva risposta per la risoluzione del problema.

Che consiglio può dare a chi volesse impegnarsi con Konsumer?

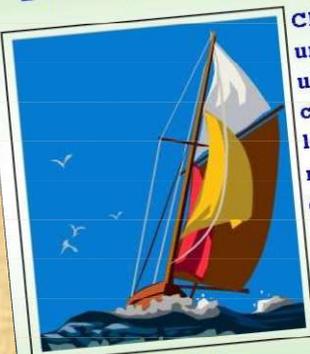
Il consiglio che darei è quello di cogliere tale opportunità per maturare una gratificante esperienza di conoscenza, di rapporti umani, di apertura mentale e di vita.





Occhio a...

Diritti (e doveri) in riva al mare



Che si vada al mare per una lunga vacanza, per un fine settimana o anche solo per trascorrere la giornata, è bene tenere a mente che i bagnanti hanno dei diritti che tutti i gestori di stabilimenti ed i Comuni sono tenuti a rispettare.. e anche dei doveri, naturalmente.

Diritto: la battigia – cioè quella striscia di sabbia a riva (larga 5 metri), dove le onde arrivano sulla spiaggia – è libera e a disposizione di tutti. Questo significa che gli stabilimenti devono consentire liberamente il passaggio per

raggiungerla.

Dovere: attenzione, sulla battigia non si possono mettere ombrelloni e/o sdraio.

Diritto: le spiagge libere devono essere pulite a carico del Comune; le spiagge private a cura degli stabilimenti che le hanno in concessione



Dovere: i bagnanti devono depositare i rifiuti negli appositi contenitori; in mancanza, mai abbandonarli sulla spiaggia ma eventualmente portarli con sé

Dovere: in tutte le spiagge è vietato, salvo eccezioni esplicite e in particolare sulla battigia, giocare a pallone, a racchettoni o altri giochi che possano recare disturbo ai bagnanti. È vietato anche utilizzare la radio o altri dispositivi a volume troppo alto.



Buone vacanze da Konsumer!



Diritto: Gli stabilimenti balneari sono tenuti a rilasciare regolari ricevute fiscali; i prezzi applicati sono liberi e devono essere esposti.

Diritto: è possibile portare gli animali sulle spiagge libere; per quanto riguarda le spiagge private, verificare con gli stabilimenti se sia consentito condurli o meno



Dovere: non si deve consentire agli animali di scorrazzare liberamente, disturbando i bagnanti, ed i loro escrementi devono essere obbligatoriamente raccolti.

Organi deputati ad accogliere le segnalazioni di violazione dei diritti dei bagnanti sono la Polizia Municipale, i Carabinieri, la Capitaneria di porto e le Associazioni dei consumatori.

P.S.



Ci piacerebbe tanto poter affermare che tutti gli stabilimenti sono obbligatoriamente dotati di accesso per le persone diversamente abili; purtroppo non è così, ed è necessario informarsi prima su quali realtà siano dotate dei servizi minimi indispensabili per chi soffre di disabilità

Segnalateci casi di non adeguamento delle strutture balneari per i diversamente abili, utenze@konsumer.it - www.konsumer.it



COMUNICATO STAMPA

Konsumer “Scatola nera obbligatoria? Solo a certe condizioni”

Fabrizio Premuti: favorevoli alle black box, ma i dati restino di proprietà dell'assicurato, che deve fruire di sconti in polizza

Il rinvio di sei mesi per la fine della maggior tutela non risolve niente

Konsumer Italia critica l'emendamento al ddl Concorrenza approvato ieri 2 agosto in Commissione Industria al Senato, che prevede l'imposizione delle cosiddette scatole nere sui mezzi di trasporto pubblici prima e successivamente privati.

“Konsumer, lo abbiamo ripetutamente affermato, è favorevole alla diffusione delle black box anche attraverso incentivi economici. Purché, però, non si tratti di un obbligo vuoto ed a solo vantaggio delle imprese. Il rischio, così come impostato l'emendamento è di veder aumentare le tariffe di circa 70 euro l'anno soprattutto nelle aree dove la frequenza sinistri è più bassa” dichiara il presidente Fabrizio Premuti.

Premuti richiama inoltre l'attenzione sul fatto che dal 1° gennaio 2018 le nuove auto dovranno essere dotate del dispositivo e-call per le chiamate di emergenza, facilmente convertibile in scatola nera e dal costo molto contenuto *“Perché rendere obbligatoria l'installazione della black box anche su questi mezzi?”* domanda Konsumer.

Infine, la questione dei dati. Nonostante l'alta diffusione delle scatole nere in Italia – circa 4 milioni attualmente – la portabilità dei dati contenuti nelle black box qualora si decida di cambiare compagnia assicurativa non è assolutamente garantita. Inoltre, non esiste ancora una disciplina che regolamenti l'utilizzo dei dati raccolti dalle compagnie per ricostruire la dinamica dei sinistri.

Konsumer propone che la proprietà dei dati resti sempre in capo all'assicurato e che questo possa ricevere uno sconto in polizza in base al livello di accesso ai dati da parte della compagnia *“La sfida del futuro è proprio sui big data, e le compagnie lo sanno benissimo. Se metto a disposizione le informazioni sul mio viaggio – orari, tipo di strade percorse, aree di sosta frequentate, tanto per fare alcuni esempi – la compagnia può tranquillamente anche “rivenderli” a fini di marketing. È giusto, quindi che io autorizzi questo tipo di trattamento e, nel caso, ottenga anche uno sconto sulla Rcauto”* conclude Premuti.

Konsumer interviene anche sull'emendamento in tema di maggior tutela per quanto riguarda l'energia *“Il rinvio di soli sei mesi per la fine della maggior tutela – ovvero il servizio di fornitura dell'energia elettrica a condizioni economiche e contrattuali stabilite dall'Autorità per l'energia – non rappresenta certo una risposta concreta alle esigenze di cittadini ed imprese”*.

Roma, 3 agosto 2016